

Giovedì
4 agosto 2022
ore 21.15
Urbisaglia
Anfiteatro Romano



SUONO
ITALIANO

Direttore
David Crescenzi

Orchestra
Filarmonica
Marchigiana

PROGRAMMA

Domenico Cimarosa

Aversa, 1749 – Venezia, 1801

Sinfonia da *Il matrimonio segreto*

Gioacchino Rossini

Pesaro, 1792 – Parigi, 1868

Sinfonia da *La Cenerentola*

Sinfonia da *Il barbiere di Siviglia*

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847

Sinfonia n. 4 in la magg., Op. 90 "italiana"

- I. Allegro vivace
- II. Adagio con moto
- III. Con moto moderato
- IV. *Saltarello*: Presto

Cimarosa e Rossini, due grandi autori che hanno reso celebre nel mondo lo stile musicale italiano, fatto di leggerezza, solarità, brio, energia ritmica, grazia melodica. Qualità condensate in splendide sinfonie d'opera che hanno fatto innamorare anche tanti musicisti stranieri, fra cui Mendelssohn che le assorbì, integrandole nelle solide strutture della tradizione musicale nordica, nella sua Quarta Sinfonia "Italiana", celebre ritratto musicale dei paesaggi, delle atmosfere e dei costumi dell'Italia che il musicista visitò nel 1830.

Con questo accattivante, gioioso programma musicale, la FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana, diretta da *David Crescenzi*, torna ad esibirsi in concerto nella splendida cornice dell'Anfiteatro Romano di Urbisaglia offrendo al pubblico, in questa estate 2022, una serata di allegria e serenità all'insegna del "suono italiano".

NOTE

di Cristiano Veroli

- In una celebre scena del romanzo *La Certosa di Parma* di Stendhal, il protagonista Fabrizio Del Dongo, durante una festa a corte, si commuove fino alle lacrime ascoltando un'aria di Domenico Cimarosa mentre alle sue spalle annunciano l'ingresso della donna da lui amata, ora sposa di un altro uomo.

Per il grande scrittore francese, Cimarosa aveva significato in gioventù la scoperta della musica. Grazie all'ascolto del capolavoro del musicista, *Il matrimonio segreto*, egli aveva capito quale straordinario potere esercitasse sull'animo umano la semplicità della melodia italiana, in specie quella di Cimarosa, da lui ritenuto insuperabile nell'esprimere «la grazia e il trasporto» e nel rappresentare l'amore «in tutte le sue sfumature».

Queste sue espressioni si riferiscono proprio a *Il matrimonio segreto*, dramma giocoso in due atti composto da Cimarosa nel 1792 e rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 7 febbraio dello stesso anno con un successo travolgente. Un successo dovuto indubbiamente alla divertente situazione drammatica rappresentata nel libretto, una brillante commedia degli equivoci a sfondo amoroso, ma soprattutto alla musica di Cimarosa, infallibile nel sottolineare con tocco leggero, come nota Stendhal, tanto l'entusiasmo quanto la pena dell'amore in una generale atmosfera di gaiezza annunciata sin dalla Sinfonia introduttiva.

- Sempre Stendhal ci offre nella *Vita di Rossini* la definizione forse più esatta e pregnante, nella sua epigrafica concisione, mai formulata della musica rossiniana: «una follia organizzata e completa». Follia organizzata e completa come quella che tramuta Figaro, nella sua celebre aria da *Il barbiere di Siviglia* (1816), in un una sfolgorante "mitragliatrice" di parole musicali; oppure come quella che nel finale de *La Cenerentola* (1817) invade la protagonista, la quale, sul filo di un acrobatico delirio vocale, impazzisce letteralmente di felicità; o meglio, annulla sé stessa e il suo personaggio diventando "la felicità": puri arabeschi musicali, sillabe-suono che non comunicano più un senso razionalmente comprensibile ma un'allegria totale, sublime e trascendentale. Ma anche follia organizzata, in quanto non caotica ma ordinata e disciplinata tra le maglie di una struttura limpida e leggerissima, sorretta da forme melodiche e ritmiche di folgorante precisione e

chiarezza. Le stesse che si ritrovano nelle due Sinfonie qui in programma: brani strumentali di introduzione all'opera che rinunciano a qualsiasi complicazione dialettica di tipo sinfonico per essere semplicemente melodia e ritmo; una melodia e un ritmo che con la loro "insensatezza piena di senso" sollevano gli ascoltatori come un soffio di aria leggera al di sopra della pesantezza quotidiana e li fanno saltellare dalla sedia promettendo loro un futuro pieno di deliri ed entusiasmi.

- Nella sua *Quarta Sinfonia in la magg.*, Op. 90 (1833), meglio conosciuta come "Sinfonia italiana", Mendelssohn descrive i paesaggi, le atmosfere e i costumi dell'Italia, terra che ebbe occasione di visitare durante il 1830 nel pieno di un lungo tour europeo. In quest'opera, tuttavia, il compositore non si limita ad una pura e semplice descrizione esteriore dell'Italia, ma tenta di assimilarne la cultura facendola rivivere in sé stesso come materia di ispirazione artistica: tutta la sinfonia, straordinariamente fresca e spontanea eppur costruita con saldezza architettonica bachiana (non va dimenticato che proprio Mendelssohn fu il primo artefice della rinascita ottocentesca dell'opera di Bach), rivela questo atteggiamento di fondo ed esprime un sincero innamoramento per il colore, i ritmi, i luoghi e la cultura italiana in generale. L'attacco del primo movimento, come un sipario teatrale che si ritira rapidamente, spalanca la vista su una scena di vita italiana piena di luce, mentre un'entusiastica melodia danza vivacemente ai violini sopra un veloce accompagnamento di fiati a note ribattute: così Mendelssohn imprime un marchio di allegria e di solarità su tutta la composizione. I movimenti centrali rappresentano due pause distensive: il secondo descrive il *pathos* e la solennità di una processione religiosa napoletana, mentre il terzo, in forma di minuetto, esprime grazia e leggerezza, qualità tipiche della musica italiana. Con l'ultimo movimento, infine, ritorna la vivace atmosfera iniziale, infiammata ulteriormente dai ritmi incessanti e travolgenti del saltarello. In questo finale di sinfonia Mendelssohn non tratta esclusivamente la nota danza popolare romano-marchigiana come uno dei tanti elementi caratteristici del folklore italiano, bensì ne svela con grande penetrazione e sensibilità il profondo significato culturale: che è volontà di vivere l'esistenza con ebbrezza ed entusiasmo. In ciò Mendelssohn è naturalmente mosso da un'idea comune a molti altri autori del Romanticismo: quella della danza come espressione più vera e immediata dell'anima di un popolo.



Direttore

DAVID CRESCENZI

David Crescenzi è stato assistente di Alessio Vlad e allievo del Maestro Kuhn, del quale ha frequentato un corso di perfezionamento presso i "Pomeriggi Musicali" di Milano. Vincitore di numerosi premi, tra cui il Concorso Nazionale di Pesaro e il "Ferragamo" di Arezzo, ha dietro di sé, ancora giovane, una brillante carriera come direttore di coro e direttore d'orchestra.

Dal 1998 è direttore ospite principale del Teatro dell'Opera del Cairo, dove ha ottenuto ampi consensi di pubblico e di critica dirigendo opere di Rossini, Puccini, Donizetti e Verdi. Dal 1999 al 2001 ricopre la carica di maestro del coro presso l'Ente Lirico "Teatro Carlo Felice" di Genova e, dal 2006 al 2013, presso il Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini" partecipando alle stagioni liriche del Teatro Pergolesi di Jesi, del Teatro delle Muse di Ancona e dello Sferisterio di Macerata. Dal dicembre 2002 è direttore ospite dell'Opera Rumena di Timisoara. Nel luglio 2008 ha diretto l'Orchestra Filarmonica Marchigiana nel debutto di Cleopatra di Lauro Rossi all'omonimo teatro di Macerata per la Stagione Lirica di Sferisterio Opera Festival. Nel 2009 ha debuttato al teatro Bolshoi di Mosca con l'opera Otello di Verdi. Nel 2010 ha diretto Attila di Verdi all'Opera di Budapest, nel 2011 Adriana Lecouvreur di Cilea all'Opera Rumena in prima assoluta per la Romania e il concerto di apertura della Stagione Sinfonica della FORM- Orchestra Filarmonica Marchigiana con Uto Ughi, nel 2012 Faust di Gounod all'Opera Rumena con Roberto Scandiuzzi.

Dal gennaio 2013 è Direttore Ospite presso l'Orchestra Nazionale della Radio di Bucarest, dove ha debuttato nel Don Carlo verdiano in forma di concerto. Nel giugno dello stesso anno, per l'Opera di Cluj, dirige nuovamente il Don Carlo in forma scenica e in settembre il Trittico pucciniano. Nel 2014 ha diretto il Requiem di Verdi, lo Stabat Mater di Rossini, una nuova produzione de Il Trovatore all'Opera del Cairo, la Carmen a Seoul, il Barbiere di Siviglia a Bucarest. Nell'ottobre del 2014 è stato nominato Direttore Musicale ed Artistico presso il Teatro dell'Opera del Cairo. Nel 2015, oltre ai concerti con la FORM, ha diretto La Bohème allo Sferisterio di Macerata. Negli ultimi anni ha rivestito il ruolo di Direttore Principale Ospite presso la prestigiosa Deutsche Oper am Rhein (Dortmund – Düsseldorf). Crescenzi ha collaborato con grandi direttori, quali Callegari, Mariotti, Arrivabeni, Bartoletti, Battistoni, Bertini, Santi, Elder, Tate e con importanti registi, come Pizzi, Brockaus, Ferretti, Cavani, Ranieri, De Hana, Pier'Alli.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa
Elisabetta Matacena
Jacopo Cacciamani

Violini II

Simone Grizi*
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metalli
Olina Larina
Gisberto Cardarelli
Elisa I

Viola

Andrea Maini*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Colocchia
Gabriele Bandirali
Denis Burioli
Elena Antongirolami

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi
Michele Mantoni

Flauto

Francesco Chirivì*
Gabriele Pirrotta

Oboi

Giovanni Pantalone*
Marco Vignoli

Clarinetti

Daniilo Dolciotti*
Michele Scipioni

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Alessandro Fraticelli*
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Trombone

Massimo Gianangeli*

Timpani

Adriano Achei*

Percussioni

Alessandro Carlini
Deny Mina

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Michele Scipioni

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23

60121 Ancona

T. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com

In collaborazione con



Comune di
Urbisaglia

